Anno X. N. 162. — Udine, Lunedì-Martedì 25-26 luglio 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione
Udine e Stato: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2
Estero: anno ... — semestre ... — trimestre ...
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno cent. 5.

Prezzo per le inserzioni
Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Gli argomenti del giorno

Non s'è ancora terminato di scrivere intorno al telegramma famoso — e già, oggi, grazie ai ciarlare senza fine che fanno i fogli, tutto può aspirar a diventare più o meno famoso — mandato al patriarca di Venezia. Quel telegramma, giunto in possesso del pubblico, è stato comentato, lodato, portato a cielo come qualche cosa di straordinariamente mirabile. Noi abbiamo ricordato come il *Fanfulla* del 17 luglio, in un momento di lirica cortigiana, avesse detto: " chi vuol scrivere per l'eternità consegni il suo pensiero alla coscienza del mondo „. Il bello è che quel telegramma non era stato scritto niente affatto per la coscienza del mondo, ma solo per rimaner cosa privata, e lo stesso *Fanfulla* si trova costretto a dare ai suoi lettori la notizia che venne aperta " un'inchiesta per sapere chi possa aver comunicato la notizia del telegramma reale che si desiderava non fosse divulgato ". Il buon *Fanfulla* deve essersi accorto di aver posto il piede in fallo lanciando quella sua bomba all'Achillini, ed è certo che un'altra volta andrà più cauto per non compromettersi in tal modo.

La *Tribuna*, dopo aver tentato di dimostrare che il telegramma del patriarca di Venezia doveva dirsi riprovevole per la forma — i nostri lettori lo conoscono già — e quindi irriverente, prosegue con tono autoritario: " ma esso aveva un difetto deplorevole di sostanza. Imperocchè, supplicando il capo dello stato a negare l'augusta sua firma ad una legge, egli dimenticava due cose: la scrupolosa osservanza dei doveri costituzionali, che è uno dei titoli maggiori di benemerenza che il re patriota ha verso il paese; la sconvenienza d'invitarlo a ribellarsi a questo sentimento alto, profondo, che è per lui una vera religione „.

Da vero che la *Tribuna* ci dà una bella idea dell'autorità reale: ma dunque a che si riduce per certa gente la dignità, il potere del capo dello stato, se questi non può negare la sua firma ad una legge qualunque votata dalla camera senza venir meno ai doveri costituzionali? Se è dichiarata cosa sconveniente la sola istanza fattagli perchè non approvi una legge?

Il telegramma al cardinale Agostini diede opportunità ad un giornale di Roma, l'*Opinione*, di rivolgere alla *Voce della Verità* il seguente quesito: " dato che al re non piacesse un dogma, o la canonizzazione di un santo, chi potrebbe vietare al papa di rispondere che, proclamando quel dogma o canonizzando quel santo, il pontefice compie il proprio dovere di capo della religione? „ Non ostante quella certa aria di severa gravità a cui l'*Opinione* di solito si atteggia, il suo quesito è puerile. Infatti essa deve riconoscere che l'abolizione delle decime riguarda intimamente la Chiesa, mentre la canonizzazione di un santo non ha nulla a fare col potere civile; quindi il ragionamento cade di per sè.

Ma mentre si discorre ancora del telegramma, ecco giungere un nuovo argomento di considerazioni giornalistiche, la circolare del cardinal segretario di stato ai nunzi pontificii già da noi pubblicata.

La *Riforma* ne parla con parole tutt'altro che improntate a quella gravità cui non dovrebbe venir meno un organo ufficioso. " In verità il nuovo segretario di stato del papa — scrive essa — avrebbe potuto meglio esordire. Sembra che il cardinal Rampolla non abbia molta farina nel suo sacco, perchè, per dar forma alle idee espresse nella sua circolare, egli ha dissepellito dagli archivi vaticani tutte le proteste fatte dai suoi predecessori a incominciare dalle prime del cardinal Antonelli, e le ha parafrasate puramente e semplicemente. Non un lampo di originalità, non solo politica ma neppur letteraria; non una frase che riveli l'atteggiamento personale di una mente superiore per quanto sbagliata: un seguito di luoghi comuni, che per un solo carattere si distinguono: quello della violenza „.

Ecco il foglio ufficioso che ci presenta il cardinale segretario di stato come uno scolaruccio che va a copiare la lezione per non essere capace di porgere in carta un'idea propria, che non trova nella circolare altro che il carattere della violenza. L'abbiam letto anche noi il documento di cui si tratta: ma non sappiamo da vero dove ci si deva vedere la violenza. Ma già che giudice può mai essere chi in un atto simile vuol trovare l'originalità letteraria? Voleva la *Riforma* un'ode, una canzone, uno sfogo di lirica cardinalizia? Del rispetto che professa poi l'organo ufficioso per il S. Padre, dove dice: " Leone XIII è un uomo di gusto e non sappiamo quanto ne sarà soddisfatto. „ E il pontefice, " l'uomo di gusto „ ci si fa passare invece come un dabben uomo al quale un suo dipendente impone un documento importantissimo, e che egli per forza accetta. E la *Riforma* dovrebbe un po' conoscerlo il carattere del pontefice.

La *Riforma* pone quindi a raffronto la circolare del card. Rampolla e l'opuscolo del padre Tosti, e chiama la prima parola *ufficiale*, la seconda *ufficiosa* del Vaticano: raffronto privo affatto di serietà come tutti vedono, e che ha il medesimo valore del *rimpianto* che " riserva in ultimo per la Chiesa „ che non ha nulla da guadagnarsi materialmente, e che arrischia di perdere moralmente assai. „ E' commovente, questo sdilinquire della *Riforma* per la Chiesa.

Nell'ultimo numero poi il detto foglio afferma che la circolare " pei concetti che esprime e per la forma che li riveste è la dimostrazione luminosa che il papato non ha mai goduto altrettanta libertà, non solo religiosa ma anche politica. „ Ma, con buona pace della *Riforma*, questa dimostrazione noi non la vediamo. La circolare è stata spedita in data 22 giugno. Ora siamo agli ultimi di luglio, e solo adesso venne resa pubblica. Quale esempio di libertà magnifica il lasciar correre quello che non si conosceva!

Da canto suo Achille Gennarelli del *Popolo romano*, quell'avvocato professore dal galateo, crede d'urgenza interrompere i suoi articoli sulla conciliazione per esaminar la circolare, la quale, com'egli afferma, " potrebbe essere scambiata con un atto del 1087, cioè anteriore di 800 anni „. Fra le altre cose il Gennarelli asserisce che non è esatto che " i pontefici liberassero l'Europa dalle invasioni barbariche. „ E' il solito sistema di dimenticar tutto e di falsar tutto.

La *Perseveranza* invece dichiara che non è punto meravigliata di questa circolare, e conclude dicendo: « che che si voglia giudicare della condotta e dell'animo di Leone XIII verso l'Italia, in ciò, non si può negare, è buon italiano ». Meno male.

A.

I GOVERNI DEL MONDO
E IL GIUBILEO DEL S. PADRE LEONE XIII

L'autorevole *Moniteur de Rome*, con uno di quegli *articoli scultorii e magistrali*, di cui ha il segreto, richiama l'attenzione sul contegno del governo in occasione del giubileo del papa e sul nobilissimo esempio che già ha dato alle nazioni cristiane il governo della Colombia.

Infatti, in occasione del giubileo sacerdotale di sua santità il sig. Nunez ha indirizzato al ministero di *Bogotà* una memoria nella quale è manifestata l'opportunità che la repubblica prenda parte officiale a questa manifestazione di fedeltà e d'amore. E' stata nominata una commissione specialmente incaricata a questo scopo ed ora possediamo il rapporto dei suoi lavori.

Questo documento merita una speciale considerazione. Il signor Carlo Calderon che ne è l'autore, conchiude approvando la partecipazione ufficiale. Gli argomenti formano in pari tempo e una pagina di storia del pontificato di Leone XIII, e come una dimostrazione dell'importanza sociale della religione, della Chiesa e del papato. Questo documento resterà nella storia, im-

---

APPENDICE

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

III.
Inascoltol

Quel giorno istesso, 3 settembre, il sole tramontava tra nubi che promettevano poco di buono per la notte.

Germano Dacheux si avviava in sul far di quella sera alla casa di suo padre sino a Boves, passò la Somme in una zattera, traversò Amiens e prese pei campi.

Allorchè egli entrò nella corte della masseria tenuta da suo padre, guardò l'ora al suo orologio d'argento e i tratti del suo volto si rasserenarono alquanto.

Traversò la corte ingombra di carriole, di aratri, di zappe e di altri strumenti campestri, ed entrò nello stanzone a pianterreno, dove solevano radunarsi i lavoratori della masseria all'ora del pasto in comune alla sera.

Una giovinetta vestita con semplicità, non priva di una certa eleganza, andava e veniva da una grande credenza di noce ad una tavola lunga e spaziosa, portando a due mani pile di piatti di terra bruna, quando Germano aprì l'uscio.

— Fratello! esclamò la giovinetta posando i piatti.

— Sono io, Gilletta.

E' mezzo dentro e mezzo fuori della gran sala, il giovane guardava ora l'orologio, ora alla corte. L'orologio suonò le sei.

Come se quello fosse stato un segnale, Germano prese a dire:

— Ascolta, Gilletta, e non dimenticar quel che ti dico; deve venir qui una persona colla quale io ho a trattenermi da solo a solo; noi passeremo in quella camera attigua che comunica col cortile dietro la casa; se i contadini arrivano dai campi prima che io abbia finito, non mi chiamare; e se per caso il padre sopraggiungesse prima di quanto io suppongo, tu me ne renderai avvertito appena comparirà nella corte, battendo due colpi nel muro; tu non dovrai dirgli nulla, nè del visitatore, nè del mio colloquio che avrò avuto con lui.

— Scommetterei che tu aspetti qualcuno di que' tristi giacobini che sono tanto invisi a nostro padre; non pensi che i tuoi legami con loro possono cagionar qui delle scene ben tristi?

— Cara mia, io faccio quello che mi pare; e tu non devi prenderti tanti fastidii; tu taci, secondo la tua buona e fraterna abitudine.

Gilletta non aggiunse parola e gettando un sospiro riprese le sue occupazioni di casa.

Quella giovinetta in età di diciotto anni era per Antonio una specie di soprintendente; faceva per suo padre ciò che questi faceva pel marchese.

E specialmente da un anno essa raddoppiava di zelo e di attività per risparmiare a suo fratello severi rimproveri che gli sarebbero toccati per la trascuratezza colla quale questi da molto tempo disimpegnava gli incarichi che il padre gli affidava; poichè qualche volta erano accaduti persino dei deplorevoli alterchi tra il padre, che esigeva l'adempimento di quanto commetteva al figlio, e il figlio che infatuato delle nuove idee perdeva il suo tempo in clubs, radunanze, andirivieni tra Amiens e i villaggi dei dintorni a scopo di propaganda rivoluzionaria.

La rivoluzione che rovesciava tutto e sconvolgeva la testa di tanta gente nei suoi inizii non aveva prodotto nell'animo dell'onesto Antonio che un senso di profondo stupore; ma ai primi eccessi di essa, la sorpresa si era mutata in violenta irritazione contro gli audaci che si sforzavano di misconoscere e distruggere l'autorità dei signori; autorità che pel buon Antonio era raffigurata dal marchese d'Argoeuves, suo fratello di latte, e che come tale lo trattava con bontà e amorevolezza.

Se Antonio invece di essere in Piccardia fosse stato in Bretagna, avrebbe tosto impugnato il fucile per andare a combattere gli « azzurri » e difendere il marchese, fosse attaccato o no.

Il figlio Germano avea preso la via diametralmente opposta.

Indomabile per orgoglio, l'istruzione relativamente estesa che avea avuto insieme all'abate Reginaldo figlio del marchese, non gli era servita che a sviluppare sempre meglio i suoi sentimenti di sregolata indipendenza che nutriva nell'animo; egli si domandava per qual cagione doveano esservi dei forti e dei deboli, dei ricchi e dei poveri, dei signori e dei contadini, dal momento che egli si sentiva capace di essere tra quelli e disdegnava restar tra questi.

Egli accolse pertanto con crescente entusiasmo il procedere della rivoluzione per mezzo della quale pensava poter finalmente realizzare i suoi sogni di orgoglio e di grandezza.

Antonio obbligato, pel commercio dei grani del marchese di recarsi spesso ad Amiens, vi andava di malavoglia sapendola imbevuta delle idee novatrici che egli tanto aborriva.

Germano si offriva allora di andare pel padre, e, poichè per un po' di tempo era riuscito a dissimularli il suo modo di pensare intorno ai nuovi avvenimenti, il padre accoglieva la proferta quasi con riconoscenza.

Ma il vecchio Dacheux apprese tosto che il figlio profittava di quelle scorse alla città per frequentare i clubs e per abboccarsi coi più esaltati fautori delle novità del giorno; perciò gli proibì formalmente di più recarsi alla città.

Suo figlio non fece alcuna osservazione in contrario.

(*Continua*).

perocchè esso contiene principii di politica che le scuole moderne hanno purtroppo sbanditi dalla nostra società sconnessa da questa lacuna.

Il rapporto constata, dapprima, che il mondo cattolico si prepara a festeggiare il giubileo di Leone XIII. Il governo, dice, non può restare estraneo a queste manifestazioni. La religione, di cui Leone XIII è il capo supremo, costituisce un vincolo, un elemento *sociale*. E' la diminuzione del sentimento religioso che ha creato tante difficoltà agli stati; è il risorgimento religioso che le rimuoverà. Chi negherebbe che, ai nostri giorni, il papato non sia ridivenuto la prima influenza morale?

La mediazione pontificia in Ispagna, la richiesta ingerenza di Leone XIII negli affari tedeschi, i rapporti d'intimità fra Roma e Berlino, fra la Spagna e la santa Sede, il desiderio della Cina di farsi rappresentare presso il Vaticano, gli omaggi che il Sultano ha resi a sua santità; tutti questi fatti ed altri molti non fanno essi fede del posto eminente che il Vaticano ha nel mondo?

Dal giorno in cui la Spagna e il Portogallo si disputavano i limiti del nuovo Mondo, continua il rapporto, l'influenza pontificia non fu mai così profonda come sotto Leone XIII. Questo sovrano impero « ecclissa l'importanza del trattato di Vestfalia ».

Quale è la conseguenza di queste premesse? E' che il potere spirituale rappresenta nel mondo « un elemento di forza anche nelle questioni politiche e costituisce un grave elemento sociale ».

Sono queste nobili parole e idee sublimi. Esse non solo fanno onore al sentimento religioso della commissione e del governo che le ha sanzionate, esse fanno altresì testimonio di un senso politico sagace e non ordinario.

Dal punto di vista interno, la Colombia ha fatto, da quanto ne dice il rapporto, l'esperimento che questo carattere sociale della religione è una necessità. La costituzione ne fa fede. Il papa, del resto, è in pari tempo un sovrano straniero « quanto alle relazioni internazionali », e il capo spirituale di tutto il popolo colombiano ».

Di qui, l'obbligo per la repubblica di partecipare officialmente al Giubileo pontificio.

Questa relazione è stata presentata alla Camera il 12 maggio.

Il 18 maggio il consiglio nazionale legislativo ha votato la legge seguente:

« Legge 78 del 18 maggio, che autorizza il governo ad offrise i suoi omaggi a sua santità Leone XIII. Il consiglio nazionale legislativo decreta: Articolo unico. Il governo è autorizzato a presentare i suoi omaggi a sua santità Leone XIII in occasione del suo Giubileo Sacerdotale. Si destina a questo scopo la somma di 10,000 *pesos* in oro, presi sul pubblico tesoro. Fatto a Bogotà, il 18 maggio 1887. Il presidente M. A. Caro; il vice-presidente, Giuseppe M. Rubio Frade; i segretari Emanuele Brigard e Roberto de Narvaez ».

Come si vede, soggiunge qui il *Moniteur*, in questi avvenimenti vi è un fatto e un insegnamento. Il fatto è un omaggio officiale reso a Leone XIII e al potere moderatore che egli rappresenta. Il rapporto è come la vera cornice a quest'atto. E' l'affermazione officiale, governativa, del carattere sociale della religione e della Chiesa; l'abbandono del falso liberalismo e d'una falsa teoria politica che consistevano nello sbandire la religione e il papato dalla vita pubblica, sotto il pretesto che il sentimento religioso non è se non se un affare individuale.

Questo concetto ha ricevuto una forte scossa in questi ultimi tempi. Da un lato la forza delle cose e la logica della storia hanno rimesso le quistioni religiose in un punto di vista più giusto e più alto: e d'altra parte, grazie alla sagacia del pontefice, certi governi sembrano persuadersi a poco a poco delle forze sociali e politiche che trovansi nella religione, nella Chiesa e nel papato.

Si farà applauso con tanto maggiore entusiasmo a quest'atto e a questo rapporto della repubblica della Colombia in quanto che esso è l'eco delle idee che Leone XIII non ha cessato d'inculcare nelle menti coi suoi insegnamenti e colla sua condotta in affari di governo.

L'esempio dato dalla Colombia non potrebbe restare isolato. I sovrani e i popoli si affrettarono ad esprimere al capo della Chiesa il loro rispetto e la loro venerazione. *Dietro i principi e dietro i popoli*, vi sono gli stati e i governi. Gli stati cattolici non potranno chiudere gli occhi sopra ciò che avviene in Colombia. In quanto agli *altri*, il fatto di avere sudditi cattolici li obbliga a non rimanere indifferenti verso colui che governa spiritualmente una parte dei loro sudditi. Questo non è sola filosofia religiosa, ma è la grande e vera politica, fondata sulla natura delle cose e sul retto esame di tutti gli elementi che contengono l'ordinamento sociale.

La nuova legge sull'istruzione del clero in Assia

Leggiamo nella *Kölnische Zeitung*:

« La legge pubblicata ieri sull'istruzione ed investitura del clero cambia in vari punti la legislazione esistente:

Eccone le modificazioni più gravi:

« Abolizione del così detto esame di cultura;

« Permesso di frequentare un seminario da erigersi in Assia, invece delle università germaniche;

« Concessione di erigere pensionati (alunnati) per i giovanetti che frequentano il ginnasio.

Inoltre:

« Limitazione del dovere di denuncia ai soli uffici concessi definitivamente ed agli economi-curati con nomina più lunga di sei mesi;

« Regolamento del diritto di opposizione come è disciplinato in Prussia;

« Il termine per elevarlo è di quattro mesi; dopo ciò può aver luogo la investitura;

« Abolizione della conferma delle nomine da parte dello Stato ed abrogazione della legge la quale ordina che ogni parrocchia debba essere coperta al più tardi entro un anno dalla vacanza.

A queste modificazioni si aggiungono queste altre:

« Abolizione di tutte le disposizioni che si riferiscono alla nomina di amministratori parrocchiali da parte dei patroni o delle parrocchie cattoliche, nei casi di anomala investitura di un posto di curato in una parrocchia cattolica;

« Immunità per la celebrazione di funzioni ecclesiastiche compite non in modo abituale e continuo.

« La legge, in cui del resto sono sancite varie norme per tutelare i diritti dello stato, è andata in vigore immediatamente dopo la sua pubblicazione ».

Governo e Parlamento

La legge abolitiva delle decime.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicò ieri la nota legge riguardante le decime.

Per la galleria dei Giovi.

Il consiglio di stato approvò condizionatamente lo scioglimento del contratto fra il governo e la ditta Ottavi per la galleria dei Giovi.

Guardia di finanza.

Il corpo delle guardie di finanza è stato aumentato di 653 uomini, con una maggiore spesa di 726,800 lire; ma pel bilancio del 1887-88 è limitata a sole 350,000 lire.

Il direttore generale della P. S.

Avendo il signor Virzi declinata la nomina a direttore generale della pubblica sicurezza, il prefetto Beati, ora a disposizione del ministero, è nominato a quel posto.

Società operaie.

Il ministro Grimaldi invierà una circolare ai prefetti e ai sindaci, affinchè inducano le società operaie a regolarizzare la loro posizione morale e giuridica, in conformità delle disposizioni della legge.

ITALIA

Mortara — *Scoppio di una caldaia.* — Una tremenda disgrazia rattristò l'altro giorno la città di Mortara.

Nella cascina dei risi di proprietà del cavalier Mascherpa, nelle vicinanze di *Similiana* mentre molti contadini stavano sull'aia lavorando presso una trebbiatrice a vapore, per battere il grano, sventura volle che la caldaia della motrice scoppiasse.

Uno dei contadini rimase morto, mentre altri 17 furono feriti.

Verona — *I colombi viaggiatori nelle manovre di Verona.* — Leggiamo nell'*Arena*, di Verona, in data del 19: Come è noto, la parte che i colombi viaggiatori han preso all'assedio di Parigi nel 1870-71, la quale rimarrà memorabile nella storia, ha fatto sorgere presso tutte le grandi potenze l'istituzione delle colombaie militari per la trasmissione della corrispondenza in guerra. Da noi l'impianto di questa utile istituzione avvenne nel dicembre 1876, cioè subito dopo la Germania e l'Austria, che furono le prime a riconoscere l'utilità di un tale servizio.

Ieri mattina, dunque, dalle 4 1/2 alle 5,20 dai bastioni di Porta Nuova, coll'intervallo di circa 10 minuti tra spedizione, e spedizione, vennero inviati dispacci alle direzioni del Genio militare delle mentovate città ed era bello a vedersi come ciascun gruppo prendeva esattamente e senza esitazione la rispettiva e giusta direzione.

I primi colombi di ciascun colombaio giunsero a Roma in ore 8,33, velocità chilometri 49 all'ora.

ad Ancona in ore 5,12 velocità km. 49 all'ora
a Bologna » 1,40 » 63 »
a Piacenza » 1,35 » 73 »
ad Alessandr.» 4,28 » 45 »

I dispacci vennero inviati per mezzo di cinque colombi a Roma e quattro alle altre città. Degli insuperabili viaggiatori, non ostante la pioggia, ieri stesso ne eran giunti tre a Roma, due ad Ancona, tre ad Alessandria. A Piacenza e a Bologna giunsero tutti e quattro assieme nel termine di tempo sopra indicato, cioè prima delle sette del mattino.

Venezia — *Monumento a Garibaldi.* — Ieri nelle ore pom. ebbe luogo a Venezia l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Grande concorso di popolo, di società, di rappresentanti. I discorsi furono inaugurati dal senatore Fornoni, e chiusi dal generale Clemente Corti. Furono spediti telegrammi al Cairoli.

ESTERO

Bulgaria — *Di nuovo senza principe* — I delegati bulgari sono partiti da Vienna con la ferma persuasione che il principe di Coburgo non reggerà i loro destini.

Causa del rifiuto è sempre l'opposizione dello Czar.

Francia — *Onorificenza* — Il governo ha conferito la croce della Legion d'onore a suor Filomena delle figlie della carità, la quale da 34 anni è addetta al servizio delle sale militari dell'ospizio di Troyes.

Germania — *Il dott. Kopp principe arcives.* — Telegrafano da Berlino 22: In questi giorni s'è costituito il comitato cattolico per il ricevimento del principe mons. Kopp. Il presidente del comitato si riunì per stabilire il programma delle feste tostochè avrà la nomina ufficiale a principe e arcivescovo del dottor Kopp.

Svizzera — *Gravi timori* — Si teme a Ginevra una catastrofe simile a quella di Zug. E' probabile che a spese in parte della confederazione e in parte dei cantoni si facciano indagini sulle rive di tutti i laghi principali.

Cose di Casa e Varietà

Cose scolastiche

Il *Friuli* di sabato recava una lettera da Cividale di un *padre di famiglia* in cui annunciavasi che « anche in quest'anno l'esito degli esami degli alunni del nostro collegio-convitto è stato felicissimo »; quindi veniva fatto il fervorino indispensabile: « I genitori che hanno ragazzi da collocare in collegio saranno certo abbastanza avveduti per dare la preferenza a quello di Cividale, il quale offre tutte le possibili garanzie morali e materiali che si devono esigere da chi vuole che i fanciulli vengano su sani di corpo e svegliati d'intelletto ».

Ecco, per dire il vero, noi siamo d'opinione che quel padre di famiglia avesse dovuto porre un po' di nome sotto *quella lettera*, trattandosi di un atto di riconoscenza ad un istituto. Noi comprendiamo benissimo l'anonimo nelle lettere, per esempio, che si spedivano alle famiglie degli alunni del collegio *Giovanni da Udine* per avvertirle che nell'istituto i loro figli pativano la fame, che l'edificio era poco arioso, che non ci si insegnava nulla, e che quindi venissero tosto levati. Là la cosa era sudicia un po', quale che fosse la fonte donde proveniva, e l'anonimo stava benissimo. Ma dove si tratta di fare un elogio? Noi troviamo sempre firmate le dichiarazioni in favore delle pillole Bertelli, dell'olio di merluzzo di Scott e della revalenta arabica.

Così nell'*Adriatico* di ieri c'erano « notizie assai buone » sul collegio-convitto, il quale, se in passato ebbe a soffrire per ingiuste partigiane persecuzioni, oggi può dirsi risorto a vita vitale e rigogliosa ».

Chi scrive sembra che abbia avuto due figli e un nipote in quel collegio, figli e nipote che nel collegio si recavano magrolini e smunti e tornavano in vacanza grassi e rubicondi ». Noi in questo non troviamo niente di meraviglioso perchè abbiam sempre visto ingrassarsi i ragazzi dopo alquanti giorni di dimora in qualsiasi istituto, ingrassarsi i coscritti dopo un po' di vita di quartiere: effetto della regolarità nel cibo e nelle occupazioni. Ma, ammesso che ciò si voglia attribuire quale prerogativa al convitto di Cividale, perchè quel signore dai due figli e dal nipote non espone un po' di firma?

Nè si creda già con questo che noi vogliamo porre in dubbio l'autenticità degli scrittori. No, no; certi mezzi, lo sappiamo bene, non si usano che contro i *clericali*, ma non, speriamo, a favore di un istituto liberale.

E, giacchè s'è toccato di esami, ricorderemo che anche qui a Udine — per la tenacia di poche persone, che sono sempre state convinte a certa istruzione esser necessario opporre non inutili lamentazioni ma qualche cosa di reale, che hanno sempre creduto le parole e i voti del S. Padre doversi prendere non soltanto come frasi accademiche, che hanno procurato di imitare l'esempio da lui offerto a Roma, e tutto questo sempre tra le ire dei nemici e mille gelosie scatenatesi — ci è ancora un istituto scolastico, il quale quest'anno ha presentato agli esami pubblici nove alunni tra i quali due ebbero a sostenere gli esami di licenza ginnasiale. Dei nove ne sono passati sette, ciò che, tutti dovranno convenirne, è un risultato non dispregevole. Se alcuno desiderasse di conoscerne i nomi, la direzione dell'istituto è pronta ad offrirli.

Qualche cosa di simile desidereremmo anche dall'istituto di Cividale. Scambio di lettere senza firma, sarebbe bene ci si offrisse qualche dato statistico; per esempio quanti furono i promossi negli esami di licenza ginnasiale; quanti quelli delle altre classi esaminati in scuole governative, non perchè noi diamo troppo valore agli esami delle dette scuole — e a questo proposito abbiamo pronto qualche fatterello ameno — ma perchè d'ordinario tutti sono disposti ad attribuir ancore minor importanza alle prove fatte nell'interno dei collegi privati. E' una semplice nostra curiosità questa; ossia non nostra soltanto, ma anche di parecchi nostri amici; ed è certo che il collegio convitto di *Cividale*, che dalla pubblicità non rifugge punto a quanto sembra, non tarderà ad accontentarci.

Schiarimento

Nel *Friuli* di sabato c'è una lettera da Arta firmata *Aldus*. A scanso di equivoci si avverte che quell'*Aldus* non ha nulla da fare coll'*Aldus* del *Cittadino Italiano*.

Cose di stagione

Sabato a Pavia d'Udine e nel canale di Gorto in Carnia si ebbe una forte grandinata con rilevanti danni.

Fuochi.... non artificiali

Venerdì si incendiò una stalla di certo

Peressutti presso Remanzacco. Causa accidentale, danno l. 2000 circa.

Venerdì pure a san Quirino presso san Pietro al Natisone incendiossi un fenile causa la fermentazione. Danno l. 600.

Sabato presso Muina si bruciò una stalla di proprietà del sig. Francesco Micoli. La causa sembra sia stata un fulmine, il danno di circa l. 250.

Ieri si ebbe un principio d'incendio sopra la macelleria Diana in via Cortazzis. Il danno fu di poche lire.

Per l'inverno 87-88

Parlar di freddo con questi calori sta tanto bene! Sappiate adunque che il dì 1 agosto venturo nell'ufficio municipale di Udine avrà luogo l'incanto per la fornitura legna e riscaldamento degli uffici nell'inverno che si spera venturo. — Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili all'ufficio municipale.

Pei lattivendoli

Furono messi in contravvenzione dalla autorità municipale alcuni lattivendoli perchè vendevano.... acqua. Che abbiano cominciato solo adesso? Le autorità sì, ma i lattivendoli no.

Metida bozzoli

L'adequato dei prezzi dei bozzoli della provincia di Udine, per l'anno in corso, è stata per i giapponesi annuali e parificati di lire 3.30.367 e per i nostrani gialli e parificati di lire 3.54.609.

Nuove maestre

Diamo il risultato degli esami pel conseguimento delle patenti di maestre elementari del grado inferiore e superiore, presso la r. scuola normale superiore di Udine.

Grado inferiore

Inscritte 20. Presentatesi 29. Approvate 8. Ammesse a riparare 4. Rejette 7.

Approvate le signorine: Angeli Annunziata, Dell'Angelo Maria, Giolli Guglielma, Larice Caterina, Minotti Rosina, Parise Rosina, Piva Antonietta, Sgobero Maria.

Grado superiore

Inscritte 20. Presentatisi 20. Approvate 14. Ammesse a riparare 3. Rejette 3.

Approvate le signorine: Antonini L., Ballarina Ida, Colautto Giulia, De Checo Ada, De Checo Doralice, Del Negro Amalia, Mosso Giacinta, Pascaini Maria, Pasquotti Maria, Pittor Elisa, Rosinato Emilia, Simonitti Elena, Tamburlini Maria, Zanutta Giuseppina.

Atti della deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 11 e 18 luglio 1887.

La deputazione provinciale presa in esame le domande di concorso prodotte da Sporoni Eugenio e Micolari Valentino concorrenti pei propri figli ad un posto gratuito a favore della provincia nell'istituto dei ciechi in Padova, stabilì di conferirlo a Sporeni Roberto di Eugenio di Udine perchè fornito di tutti i requisiti necessari e prescritti pegli aspiranti a detti posti.

— Siccome la società veneta per imprese e costruzioni pubbliche a seconda del contratto 6 maggio 1882 dovrebbe dar compiuta la linea ferroviaria da Udine a Portogruaro entro il 10 maggio 1888, così la deputazione vedendo che i lavori relativi non sono progrediti in modo da dar sicuro affidamento sulla piena esecuzione a questo patto del contratto con odierna deliberazione ricordò alla società la responsabilità cui è tenuta in caso di ritardo pegli eventuali danni e conseguentemente la pregò a riscontrare con sollecitudine se pel 10 maggio 1888 i lavori saranno compiuti e ciò per gli opportuni provvedimenti.

— Sentita la relazione del deputato cav. Milanese relativa alla inchiesta da lui eseguita il giorno 14 corr. presso l'ospedale di s. Daniele per riscontrare l'andamento del servizio degl'infermieri, la deputazione approvò le conclusioni del relatore.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. BarduSco Marco di lire 1064,16 per fornitura del secondo trimestre 1887.

— A diversi esattori di l. 4396,62 in causa assegni per gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di luglio e di agosto 1887.

— Al comune di Sacile di lire 200 quale sussidio del 1 semestre 1887 per la condotta veterinaria consorziale.

— A diversi esattori di l. 9925 in causa assegni anticipati per gli stipendi di luglio, agosto e settembre 1887 spettanti al personale forestale e la esazione dei medesimi di l. 454,59 per trattenute di massa vestiario ecc., fatte sugli stipendi del precedente trimestre.

Approvò la lista elettorale amministrativa per l'anno 1887 del comune di Grimacco con elettori 18.

Constatato che nei 26 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine, concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla provincia e della pazzia al grado prescritto dalla vigenti disposizioni, stabilì di assumere a carico provinciale la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 97 affari dei quali 37 di ordinaria amministrazione della Provincia: 40 di tutela dei Comuni. 6 d'interesse delle opere Pie, e 14 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 108.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE.
Il Segr. *Sebenico.*

Ferito che muore

Mercoledì 20 corr. è morto nell'ospitale di Pordenone quel Rossinaga Nicolò che fu ferito da Giovanni de Ros nella rissa di cui abbiamo parlato nel n. 148 del *nostro* giornale.

Concorso

Il ministero della guerra notifica che a tutto 15 agosto p. v. sarà aperto il concorso speciale per coprire alcune vacanze nei posti di sottotenente di artiglieria e del genio.

Proroga di validità dei biglietti speciali di andata-ritorno per la Esposizione di Venezia

La società italiana per le strade ferrate meridionali — rete adriatica — porta a conoscenza del pubblico che a modificazione dell'avviso 30 aprile p. p. i biglietti speciali istituiti per Venezia in occasione dell'Esposizione artistica nazionale, con validità di cinque giorni, saranno invece valevoli per giorni otto, ferme restando le condizioni e norme indicate nell'avviso sopra menzionato.

I biglietti di cui trattasi non daranno diritto a fermate intermedie.

Facilitazioni ferroviarie

Oltre che la direzione generale delle strade ferrate meridionali (rete adriatica) anche la società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto perchè sia applicata ai trasporti degli oggetti, degli espositori e dei giurati, diretti all'esposizione regionale di piccole industrie in Vicenza, la tariffa speciale stabilita per le esposizioni, congressi ecc., sotto l'osservanza delle norme e condizioni prescritte e contenute nell'apposito regolamento.

Tale concessione viene accordata entro i seguenti termini di tempo, per le merci ed oggetti: Andata: dal 20 luglio al 13 agosto. Ritorno: dal 12 al 30 settembre; per gli espositori e giurati andata e ritorno; dal 25 luglio al 30 settembre.

Esami dei macchinisti

Il 1 agosto cominciano a Napoli gli esami d'ammissione alla scuola dei macchinisti; quindi gli esami avranno luogo a Venezia, Genova e Spezia.

Questa mattina (25 corr.) alle ore due e mezzo, dopo penosissima malattia sopportata con vero spirito di sacrifizio e di abnegazione, spirava l'anima sua, benedetta nel bacio del Signore con somma tranquillità dell'animo suo, con inesprimibile dolore di tutti i suoi religiosi confratelli del convento di S. Antonio in Gemona, il M. R. P. BERNARDINO ANT. MAZZOCCHETTO M. O. ben rara età di anni 81 e mesi 3, contando 55 anni di religiosa professione, dopo aver occupato degnissimamente il posto di custode del santuario fin dal 1867.

P. Vicario del convento.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al centro e sulla Francia; piuttosto bassa a nord e nord-ovest: Baviera 766, Ebridi 751.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso al sud del continente, salito a nord. Alcuni temporali con pioggia a nord-est venti forti di ponente, temperatura diminuita.

Stamane coperto sul versante Adriatico, sereno altrove.

Barometro a 763 al nord, mare Adriatico qua e là mosso.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali: qualche temporale a sud del versante Adriatico.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Armelli	L. —.—	»	—.15	al Kg.
Fragole	» —.—	»	—.—	»
Pere	» —.35	»	—.—	»
Persici	» —.40	»	—.80	»
Fichi	» —.24	»	—.—	»
Patate	» —.10	a	—.12	»
Tegoline	» —.26	»	—.30	»
Tegoline schiave	» —.—	»	—.—	»
Pomi d'oro	» —.—	»	—.30	»
Fagiuoli	» —.—	»	—.35	»

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1037 dopo Cristo.

Nelle Chiese d'oriente osservavasi in questo tempo un digiuno di 14 giorni in agosto per disporsi a celebrare degnamente la festa dell'Assunta; del quale digiuno Anastasio arcivescovo di Cesarea in Palestina dimostra in un opuscolo l'antichità e il vantaggio.

(Cotelerio *Monum. Eccl. graecae).*

Diario Sacro

Martedì 26 luglio — s. Anna madre di M. V. protettrice nei pericoli della maternità — Visita a s. Cristoforo.

Milano, 23 luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

E' con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio,

L'*Emulsione Scott* ch'io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro ospedale maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, risposo pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaccio rassegnarmi di loro devotissimo

Dott. TOMMASO PINI
Medico-chirurgo dell'ospedale maggiore.

74

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 17 al 23 luglio 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 8
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 21.

Morti a domicilio

Rosa Gozzi fu Pietro d'anni 81 casalinga — Luigi Salmini fu Giovanni di anni 49 macellaio — Francesco Fanna di Giuseppe di mesi 2 — Vittoria Massarutti Zoratto fu Domenico di anni 51 contadina — Regina Zorzi Carussi di Luigi di anni 22 casalinga — Italia Degano di Gio. Batta di giorni 19 — co. Giorgio Caratti di Adamo di anni 5 e mesi 5 — Maria Di Andrea di Osualdo di anni 7 scolara — Quinto Maruglia di Antonio di mesi 9 — Felice Dissan di Antonio di anni 3 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Faustino Daileti di mesi 5 — Angelo Tisiot fu Valentino di anni 16 agricoltore — Lucia Visintini Passon fu Sebastiano di anni 61 contadina — Giovanni Mischer fu Domenico di anni 76 giardiniere — Annunciata Zanussi Vecchiatto fu Francesco di anni 54 casalinga — Alessandrina Vecchiatto fu Gio. Batta di anni 12 scolara — Giovanni Manzocco fu Pietro di anni 39 contadina — Domenico Serafini fu Sante d'anni 70 agricoltore — Gaetano Gasparini di Lorenzo d'anni 35, pensionato — Maria Zandigiacomo d'anni 55 cameriera.

Totale N. 21.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Leonardo Ronco operaio alla ferriera con Giovanna Calligaris tessitrice — Pietro Rieppi servo con Emerenziana Foletti cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giuseppe Del Zotto agricoltore con Santa Covazzi contadina — Gio. Battista Mauro mugnaio con Teresa Coiutti mugnaia — Gioachino Bellitto-Moro cameriera con Maria Sittaro cameriera — Domenico Ferrini sarto con Luigia Bosaro cucitrice — Riccardo Rimini commerciante con Alice Wieselberger possidente.

ULTIME NOTIZIE

A proposito della circolare del Card. Rampolla.

L'*Osservatore Romano*, reca la seguente nota: « Per una deplorevole indiscrezione fu divulgata la circolare del cardinale Rampolla, secretario di stato, ai Nunzi, diretta a porre in chiaro il senso genuino dell'ultima allocuzione pontificia del 23 maggio scorso. Tale circolare non era destinata alla pubblicità, non essendo ciò nelle abitudini diplomatiche della Santa Sede.

« Questo documento, del resto non era che l'esecuzione parziale del contenuto di una lettera pontificia della più alta importanza, indirizzata allo stesso cardinale il 15 giugno, ove, togliendo motivo dal suo nuovo ufficio di secretario di Stato, l'Augusto Capo della Chiesa gli tracciava la linea di condotta da tenersi rispetto alle varie nazioni, e tra queste, anche all'Italia era destinata una parte principale. »

Minaccie.

La *Riforma* così conclude un suo articolo sulla circolare del Card. Rampolla:

« Nelle sue condizioni attuali il Papato è così sicuro come mai lo fu; è così libero come non ha mai potuto aspirare ad essere. Non sfidi dunque una così meravigliosa fortuna e cerchi, piuttosto, di meritarla, se non vuole che l'Italia e il resto di Europa la trovino eccessiva ». (?!)

Stanley

L'intrepido ed illustre viaggiatore Stanley secondo un dispaccio da San Thomas sarebbe morto in una sua marcia al continente dell'Arruwimi e del Congo.

Viceversa poi il *Temps* di Parigi, in data di jeri scrive che la notizia va accolta con *riserva*.

A Londra il dispaccio di San Thomas ha destato una *immensa impressione*.

L'agenzia del *New-York-Herald* ha telegrafato al Re del Belgio, il quale smentendo formalmente la notizia, disse che aveva ricevuto mercoledì ultimo un telegramma da Stanley che annunziava il suo buon arrivo all'Aruwimi, prima del tempo che egli sperava: Stanley aveva trovato grandi difficoltà per alimentare la sua carovana. Le provvisioni mancarono e vi era carestia sulle coste del Congo.

Morte d'un Pubblicista.

A Roma è morto il pubblicista Achille De Antonis; fu redattore prima del *Bersagliere* poi della *Tribuna*. Aveva 40 anni. Quali sieno stati gli ultimi suoi momenti, il telegramma non lo dice. Gli preghiamo pace.

La salute di Cairoli.

Secondo un dispaccio della *Tribuna*, la salute dell'on. Cairoli va migliorando. Secondo altro da Belgirate, c'è da sperare poco sulla guarigione di lui.

Cose d'Africa.

Roma, 24 luglio, matt.

Scrivono da Massaua che malgrado le istruzioni date affinchè si risparmino il più possibile le truppe, sia nelle guarnigioni, sia nelle esercitazioni, si deplorano parecchi casi d'insolazione nei diversi presidi d'Africa.

Al ministero della guerra si lavora attivamente a stabilire in modo concreto il servizio sanitario in Africa pel caso di eventuali operazioni, specialmente riguardo alla cura dei feriti.

Si porterebbe a tre il numero degli ospedali *galeggianti* e si riorganizzerebbe il servizio medico.

Il 25 scorso giugno 200 assaortini rubarono del bestiame nel territorio di Abulekusai. Assaliti da 600 abissini s'impegnò una fiera battaglia, nella quale si ebbero perdite rilevanti da tutte due le parti. Gli assaortini riuscirono a salvare parte della preda.

***

A Taulud scoppiò una granata lasciatavi degli egiziani, mentre si tentava di scaricarla. Un sergente rimase gravemente ferito alle mani. Anche un soldato è leggermente ferito.

Il ras Alula, a quanto si dice, sta trattando, per mezzo del missionario Colbeaux, per la liberazione del tenente Savoiroux. Dicono che abbia domandato quindicimila talleri.

Si dice pure che il negus abbia intenzione di rivolgersi all'Inghilterra per ottener la pace coll'Italia chiedendo l'osservanza dei patti stabiliti nel trattato Hewett.

***

Sono stati liberati quaranta schiavi imbarcati sulla costa degli Habab e rimorchiati dall'*Andrea Provana*. Questo sarebbe dovuto all'amicizia colla tribù degli Habab.

***

Il colonnello Begni con mille irregolari fece una ricognizione che durò sei ore. Si spinse fino ad Emberemi percorrendo senza difficoltà circa 40 chilometri.

TELEGRAMMI

Livorno 25 — Verso le due la *Folgore* e il *Tripoli* hanno potuto prendere il largo.

La *Folgore*, passato fuori al *Volta* del partito nemico. Il *Volta* la cannoneggiò.

La *Folgore* dopo lanciato il siluro si è messo al largo.

Le manovre continuano.

Parigi 24 — Grevy è partito stamane per Moutsouwaudry.

Londra 24 — L'*Havas* ha da Londra:

La Porta ha proposto all'Inghilterra di riprendere i negoziati *per* la questione dell'Egitto.

Credesi che l'Inghilterra, pure rifiutandovisi ora, finirà per accettare la proposta.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 23 luglio 1887

Venezia	73	32	8	86	19	Napoli	31	78	19	80	4
Bari	16	30	81	7	22	Palermo	49	2	1	15	46
Firenze	44	16	66	2	82	Roma	40	10	64	52	43
Milano	65	39	88	91	73	Torino	7	82	14	59	78

CARLO MORO *gerente responsabile.*